

Nell'Italia settentrionale le numerose segnalazioni degli enti creditizi, degli intermediari finanziari e quelle della P.A., confermano l'attenzione dei suddetti operatori rispetto al rischio di riciclaggio.

Nell'Italia centrale emerge il numero delle segnalazioni degli enti creditizi, in particolare nel Lazio (1196) e in Toscana (965), rispetto al precedente periodo quando erano pervenute, rispettivamente, 865 e 472 segnalazioni, indice di una cresciuta collaborazione. Si segnala, invece, una forte diminuzione delle segnalazioni provenienti dagli intermediari finanziari e dalla P.A., che risultano decisamente inferiori rispetto al periodo precedente. Nella successiva tabella, le segnalazioni sono state ripartite secondo la tipologia dell'operazione.

TAV. 207

ITALIA CENTRALE	Abruzzo	Lazio	Marche	Molise	Toscana	Umbria
Agenzie di affari in mediazione immobiliare					1	
Avvocati	1				1	
Aziende di credito estere		2				
Consulenti del lavoro						
Dottori commercialisti					2	
Enti creditizi	143	1196	260	20	965	63
Fabbric. di oggetti preziosi in qualità di impr. artigiana						
Fabbric. mediazione e comm. di oggetti preziosi						
Gestione case da gioco		8				
Imprese ed enti assicurativi		13	1		1	
Intermediari finanziari	31	608	26	8	251	23
Notai	1	6			1	
Pubblica amministrazione	19	203	35	3	75	8
Ragionieri o periti commerciali		1			1	
Revisori contabili						
Società di gestione fondi comuni					1	
Società di intermediazione mobiliare						
Società di revisione						
Società fiduciarie		3			1	
TOTALE 3982	195	2040	322	31	1300	94

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

Nell'Italia meridionale i dati confermano il progressivo e costante aumento delle segnalazioni provenienti dagli operatori degli enti creditizi e dagli intermediari finanziari. Rispetto al semestre precedente, le segnalazioni provenienti dalla pubblica amministrazione, risultano numericamente inferiori.

TAV. 203

ITALIA MERIDIONALE	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sardegna	Sicilia
Agenzie di affari in mediazione immobiliare				1		
Avvocati						
Aziende di credito estere						
Consulenti del lavoro						
Dottori commercialisti						1
Enti creditizi	32	251	993	381	116	370
Fabbric. di oggetti preziosi in qualità di impr. artigiana						
Fabbric. mediazione e comm. di oggetti preziosi						
Imprese ed enti assicurativi		1	2			14
Intermediari finanziari	7	6	763	46	18	30
Notai						
Pubblica amministrazione	2	26	69	77	22	92
Ragionieri o periti commerciali						
Revisori contabili						
Società di gestione fondi comuni						
Società di intermediazione mobiliare						
Società di revisione						
Società fiduciarie			5	2		
Mediazione creditizia						
TOTALE 3327	41	284	1832	507	156	507

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

A tale proposito, gli indici evidenziano, ancora una volta, che le procedure più interessate dal rilevamento riguardano il versamento di contante, il trasferimento di denaro e titoli al portatore ed il prelevamento con moduli di sportello. Rilevante è il dato sui bonifici, nazionali ed esteri, che costituiscono il 12% delle operazioni segnalate **TAV. 209**:

TAV. 209

DESCRIZIONE	Pervenute	Trattenute
Accensione riporto titoli	103	2
Accrediti o incasso effetti al S.B.F.	13	1
Addebito per estinzione assegno	351	21
Bonifico a favore di ordine e conto	969	6
Bonifico estero	735	8
Consegna titoli allo sportello	12	1
Consegna/ritiro mezzi di pagamento da parte di clientela per intermediari non bancari	568	1
Disposizione a favore di ...	757	5
Disposizione di giro conto tra conti diversamente intestati	61	1
Effetti ritirati	35	2
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	413	18
Incasso assegno circolare	107	2
Locazione (fitto, leasing ecc.) e premi ass. (escluso ramo vita)	33	2
Pagamento per utilizzo carte di credito	92	1
Prelevamento con moduli di sportello	1922	23
Prelevamento contante <= 15 milioni di euro	525	4
Rimborso su Libretti di risparmio	31	1
Sottoscrizione polizze assicurative ramo vita	42	1
Trasferimento di denaro e titoli al portatore ex art.1	1767	2
Trasferimento titoli a altro Istituto	5	2
Trasferimento titoli da altro Istituto	15	2
Valori bollati	5	1
Versamento assegno circolare	313	3
Versamento contante <= 15 milioni di euro	409	3
Versamento di contante	2337	16
Versamento di contante o valori assimilati	2	1
Versamento di titoli di credito	1051	8
Versamento di titoli di credito esigibili fuori piazza	1	1

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A. (In questo prospetto mancano le trattenute delle segnalazioni dei Liberi Professionisti, perché non sono previste le causali delle operazioni).

Per completare il quadro di analisi, viene riportato, nella successiva tavola **TAV. 210**, il numero complessivo delle segnalazioni sospette trattenute dalla D.I.A. nel semestre in esame, ripartite per “macrofenomeno criminale di riferimento”.

TAV. 210

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI	1° semestre 2010	2° semestre 2010
Altre org. italiane	10	2
Altre org. straniere (cinesi)	2	2
Camorra	46	57
Cosa nostra	53	38
Crim. org. pugliese	13	3
'Ndrangheta	98	39
TOTALE COMPLESSIVO	222	141

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Nel semestre in esame è aumentato il dato riguardante le segnalazioni trattenute riferibili a contesti camorristici, mentre sono in diminuzione quelle relative alla 'ndrangheta, a cosa nostra, alla criminalità organizzata pugliese e alle altre organizzazioni criminali italiane. Permane invariato il dato riguardante le organizzazioni di matrice straniera **TAV. 211**, che vengono ripartite nella seguente tabella **TAV. 212** in base alla nazionalità dei soggetti segnalati.

TAV. 211

S.O.S. A CARICO DI SOGGETTI STRANIERI	
Segnalazioni pervenute	5505
Segnalazioni trattenute	7
Soggetti stranieri segnalati	5218

TAV. 212

NAZIONALITÀ SOGGETTI STRANIERI SEGNALATI

Abu Dhabi	4	Etiopia	13	Paesi non classificati	2
Afghanistan	5	Fondo Africano Sviluppo	1	Pakistan	64
Albania	122	Filippine	29	Panama	3
Algeria	8	Finlandia	54	Paraguay	2
American Samoa, Is.	1	Francia	2	Perù	96
Angola	4	Gambia	27	Polonia	33
Arabia Saudita	2	Georgia	52	Portogallo	5
Argentina	28	Germania	24	Regno Unito	36
Australia	7	Ghana	5	Romania	440
Austria	5	Giappone	5	Ruanda	1
Belgio	22	Giordania	13	Federazione Russia	88
Benin	5	Grecia	4	Salvador	1
Bermude	1	Guinea	2	Samoa	1
Bielorussia	2	Hong kong	79	San marino	26
Bolivia	9	India	1	Senegal	135
Bosnia Erzegovina	5	Indonesia	13	Sierra Leone	5
Botswana	1	Iran	12	Singapore	1
Brasile	696	Iraq	5	Siria	7
Brunei	2	Irlanda	7	Repubblica Slovacca	6
Bulgaria	32	Israele	60	Slovenia	8
Burkina Faso	2	Jugoslavia	4	Somalia	7
Burundi	1	Kazakistan	5	Spagna	12
Camerun	12	Kenya	2	Sri Lanka	53
Canada	9	Kirghizistan	4	Stati Uniti d'America	17
Capo Verde	1	Lettonia	11	Sudafricana Repubblica	2
Ceca, Repubblica	8	Libano	7	Sudan	2
Ciad	1	Liberia	28	Svezia	2
Cile	9	Libia	6	Svizzera	64
Cina Repubblica Pop.	1820	Lituania	2	Taiwan	4
Città del Vaticano	1	Lussemburgo	16	Tanzania	7
Colombia	42	Macedonia	1	Thailandia	3
Congo	5	Madagascar	6	Togo	2
Corea del Sud	3	Mali	2	Tunisia	72
Costa d'Avorio	17	Malta	156	Turchia	30
Costa Rica	1	Marocco	1	Ucraina	49
Croazia	15	Mauritania	3	Ungheria	7
Cuba	7	Maurizio, Isola	3	Uruguay	2
Danimarca	2	Messico	49	Uzbekistan	2
Dominicana, Repubblica	25	Moldavia	1	Venezuela	26
Ecuador	35	Nepal	1	Vietnam	1
Egitto	67	Niger	114	Yemen - Repubblica	2
Eritrea	7	Nigeria	1	Zaire	1
Estonia	4	Nuova Zelanda	6		

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

b. Appalti

L'attività istituzionale svolta nel settore degli appalti pubblici ha visto la D.I.A. impegnata nella prevenzione delle infiltrazioni della delinquenza di tipo mafioso, con particolare riguardo ai lavori concernenti infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie, senza peraltro tralasciare opere di altra natura. In tale ambito, sono state attenzionate, tra le altre:

- nel Nord Italia, diverse ditte interessate ai lavori del collegamento autostradale BRE.BE.MI. (Brescia - Bergamo - Milano), di costruzione del nuovo ponte sul fiume Po e della nuova strada statale 38 dello Stelvio;
- nel Centro Italia, plurime imprese impegnate nel 2° Lotto Aurelia della Strada dei Marmi, in provincia di Massa Carrara;
- nel Mezzogiorno, imprese interessate ai lavori di ampliamento e ammodernamento dell'autostrada SA/RC e della statale 106 Ionica, nonché alla costruzione della statale 182, trasversale delle Serre.

Una serie di controlli ha interessato anche i lavori in atto per la realizzazione della "linea C" della Metropolitana di Roma, per la quale è stato operato un accesso, e della "linea 6" della metropolitana di Napoli.

È stata altresì oggetto di attività ispettiva la costruzione di un parco eolico nella provincia di Trapani.

L'azione volta ad individuare situazioni sintomatiche di criticità, sotto il profilo di possibili tentativi d'infiltrazione mafiosa, ai sensi dell'art. 10, co. 7, del D.P.R. n. 252/1998, ha condotto all'esecuzione di **735** monitoraggi nei confronti di imprese, così ripartiti per macroaree geografiche ed in raffronto al semestre precedente

TAV. 213:

TAV. 213

MACROAREA	1° semestre 2010	2° semestre 2010
Nord	146	198
Centro	67	33
Sud	217	504
TOTALE COMPLESSIVO	430	735

Tali attività hanno determinato l'esame della posizione di oltre **4600** persone, a vario titolo loro collegate.

I monitoraggi svolti sono stati propedeutici, ovvero conseguenti ad accessi ai cantieri, concordati nell'ambito dei Gruppi Interforze, istituiti presso le Prefetture ex art. 5 del D.M. 14 marzo 2003. Tali interventi, complessivamente pari a **61**, hanno determinato il controllo di più di **2500** persone fisiche, oltre **900** imprese e più di **1700** mezzi **TAV. 214**:

TAV. 214

	REGIONE D'INTERVENTO	Numero accessi	Persone Fisiche	Imprese	Mezzi
NORD	Piemonte	4	186	45	109
	Lombardia	16	549	438	280
	Veneto	1	52	11	27
	Friuli -V.G.	4	64	34	42
	Liguria	4	138	53	134
	Emilia Romagna	1	4	1	4
CENTRO	Toscana	1	15	0	26
	Marche	1	108	77	41
	Lazio	3	114	81	43
	Abruzzo	5	125	26	68
SUD	Campania	3	61	14	43
	Puglia	3	39	17	34
	Calabria	8	826	99	718
	Sicilia	7	294	65	165
	TOTALE	61	2.575	961	1.734

A livello di macroaree geografiche, il quadro di raffronto con il semestre che precede è il seguente **TAV. 215**:

TAV. 215

MACROAREA	1° semestre 2010	2° semestre 2010
Nord	30	30
Centro	10	10
Sud	20	21
TOTALE COMPLESSIVO	60	61

Va altresì ricordato che, nel secondo semestre 2010, è continuato l'impegno profuso dalla D.I.A. nel contesto dell'emergenza Abruzzo, il quale si è assommato all'ordinaria attività.

Con riferimento all'area del cosiddetto *cratere*, dall'1.6.2010 al 31.12.2010, il

Gruppo Interforze di L'Aquila ha effettuato **4** accessi, nel corso dei quali sono state identificate **115** persone fisiche, censite **25** ditte e controllati **40** mezzi.

Gli approfondimenti eseguiti sulle imprese interessate all'opera di ricostruzione hanno portato, nel semestre in esame, all'emissione di 2 informative interdittive e di 5 informative supplementari atipiche, cioè prive di automatico effetto interdittivo. In particolare, le informative interdittive hanno riguardato una ditta con sede in provincia di Lecce ed una società con sede nella Capitale, mentre le informative atipiche hanno interessato imprese con sede in provincia di L'Aquila.

L'analisi degli esiti del lavoro svolto consente di affermare che i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata sono stati efficacemente contrastati e che, comunque, il numero di ditte colpite da informativa interdittiva, ovvero da informativa supplementare atipica, è assolutamente marginale rispetto alle oltre 2000 aziende impegnate nella ricostruzione, per cui, complessivamente, il contesto aquilano appare sinora in linea tendenziale meno influenzato da presenze criminali mafiose.

Conclusivamente, dunque, si può affermare che il sistema di cautele sul piano amministrativo della prevenzione - approntato per prevenire e contrastare rischi di possibili infiltrazioni nel quadro degli interventi urgenti a favore della regione Abruzzo, di cui alle linee guida adottate dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.L. n. 39/2009, convertito dalla legge 77/2009 - ha dato buona prova di sé.

Peraltro, l'esecuzione di innumerevoli riscontri documentali antimafia nei confronti di una moltitudine di imprese, nonché l'effettuazione degli interventi ispettivi nei cantieri, con i conseguenti molteplici approfondimenti sulle posizioni delle ditte, delle persone e dei mezzi ivi rilevati, unitamente al sollecito apporto collaborativo fornito alla Prefettura-UTG di L'Aquila, costituiscono la migliore testimonianza dello straordinario sforzo operativo compiuto in particolare dalla D.I.A. per fronteggiare il delicato contesto.

Come già indicato nella precedente Relazione Semestrale, la D.I.A. partecipa, altresì, al Gruppo interforze centrale per l'emergenza ricostruzione (G.I.C.E.R.⁷⁹¹), di cui all'articolo 16, comma 3, del decreto legge n. 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, costituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale. Tale Organo, ai sensi dell'articolo 5 del decreto interministeriale istitutivo del 3 settembre 2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle in-

791 Il G.I.C.E.R. è coordinato da un appartenente ai ruoli dirigenziali delle Forze di polizia, in servizio presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, ed è composto da appartenenti ai ruoli direttivi o corrispondenti, nonché da appartenenti ai ruoli non dirigenti e non direttivi o corrispondenti della Direzione Centrale della Polizia Criminale, della Direzione Investigativa Antimafia, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato, esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche, designati dai rispettivi organi di vertice.

formazioni concernenti:

- le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli presso i cantieri interessati alla ricostruzione di opere pubbliche, effettuati dal Gruppo Interforze istituito presso la Prefettura di L'Aquila;
- le attività legate al cd. *ciclo del cemento*, con conseguente mappatura delle cave limitrofe al terremoto interessato dal sisma;
- le attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento del materiale proveniente dalle demolizioni sul territorio interessato dal sisma;
- i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

La D.I.A. partecipa, inoltre, al Gruppo interforze centrale per l'EXPO Milano 2015 (G.I.C.EX.⁷⁹²), di cui all'art. 3-*quinquies* del D.L. n. 135/2009, convertito dalla legge n. 166/2009, il quale, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 23.12.2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti:

- le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati all'evento;
- le attività di movimentazione ed escavazione terra, nonché di smaltimento rifiuti e di bonifica ambientale;
- i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

È appena il caso di rammentare che nel semestre di riferimento, non sono stati ancora avviati i lavori relativi alla realizzazione dei padiglioni, ove dovrà svolgersi l'EXPO, e che sono in fase di realizzazione solo le opere infrastrutturali ad esso connesse, quali la Bretella Pedemontana, il già nominato collegamento autostradale Bre.Be.Mi e la "Metro 5" nel capoluogo lombardo.

Sulla base di una valutazione d'insieme, le maggiori problematiche riguardanti le infiltrazioni criminali, indipendentemente dall'area territoriale di realizzazione delle opere, sembrano potersi rilevare nei confronti delle imprese esercenti prestazioni cosiddette *sensibili* (fornitura e trasporto terra, calcestruzzo o bitume, trasporto materiali a discarica, etc.). Queste sono, infatti, più permeabili ai rischi di condizionamento, quando non sono esse stesse - come sovente accade - diretta espression-

792 Il G.I.C.EX. ha composizione analoga al G.I.C.E.R.. Non vi è presente il Corpo Forestale dello Stato.

ne dell'imprenditorialità di sodalizi criminali.

Si tratta, solitamente, di ditte di piccole dimensioni, su base personale o familiare, con modesti investimenti e poco strutturate e, ciò nonostante, estremamente competitive sul piano economico anche in aree lontane da quelle del Mezzogiorno ove hanno spesso sede.

La presenza di imprese di tale tipologia, prevalentemente contigue alla 'ndrangheta calabrese, ovvero emanazione di essa, è stata, ancora una volta, rilevata in diverse aree del territorio nazionale, a seguito degli accessi ai cantieri, con particolare riguardo alle regioni economicamente più ricche, quali la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana.

Tale circostanza costituisce ulteriore conferma della già riscontrata assenza di limiti geografici all'espansione delle matrici mafiose, le quali, in ragione dei loro profili imprenditoriali, seguono il mercato, tendendo ad insediarsi nelle aree più sviluppate, ove possono cogliere maggiori opportunità di profitto.

Tali ditte, come peraltro rilevato anche nella precedente Relazione Semestrale, continuano ad essere caratterizzate da una straordinaria mobilità e da una sorprendente capacità di muovere uomini e mezzi anche a grandi distanze, in funzione delle esigenze contingenti, dandosi, all'occorrenza, un pronto supporto reciproco.

Poiché le prestazioni rese non configurano, ordinariamente, un contratto di subappalto ex art. 118, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006, né sono assimilabili al subappalto, ai sensi del successivo co. 11 della predetta norma, le ditte esercenti sfuggono ad ogni controllo antimafia, limitato agli appaltatori, ai subappaltatori ed a coloro a questi ultimi assimilati, salvo che non siano stati sottoscritti protocolli di legalità, che assoggettano le medesime ai suddetti controlli, nell'ambito di accordi di natura pattizia vincolanti le parti interessate alla realizzazione dell'opera.

Per evitare che le imprese in parola beneficino - anche in via indiretta - di denaro pubblico, era stata evidenziata l'opportunità di prevedere, a livello normativo, l'obbligatorietà dell'acquisizione della documentazione antimafia, in caso di loro partecipazione, a qualsiasi titolo, alla filiera interessata alla realizzazione dell'opera, indipendentemente, dunque, dalla tipologia di contratto configurata dalla prestazione da esse effettivamente resa.

Tale requisito normativo è stato recepito nell'art. 2, comma 1, lett. f), della legge 13 agosto 2010, n. 136, recante *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"*, che prescrive l'individuazione, attraverso un regolamento, adottato con decreto del Ministro dell'Interno, di con-

certo con i Dicasteri interessati, delle "... diverse tipologie di attività suscettibili di infiltrazione mafiosa nell'attività d'impresa per le quali ... è sempre obbligatoria l'acquisizione della documentazione indipendentemente dal valore del contratto, subcontratto, concessione o erogazione, di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 ...".

Si tratta, ora, di dare piena attuazione alla delega, procedendo all'emanazione del regolamento, che dovrà enumerare le attività sensibili in relazione alle quali dovrà comunque procedersi alla richiesta generalizzata della documentazione antimafia a carico delle aziende che le esercitano.

La rappresentazione esaustiva dell'attività svolta non può prescindere dal ricordare che, nel secondo semestre 2010, è stato iniziato un capillare programma di monitoraggio nei confronti degli esercenti le cave, coordinato dalle Prefetture e curato dai Gruppi Interforze di cui al decreto interministeriale 14 marzo 2003.

Lo screening, avviato a seguito della direttiva del 23 giugno 2010 del Ministro dell'Interno, che ha impartito disposizioni per l'esecuzione di controlli antimafia preventivi riguardo alle attività a rischio di infiltrazioni criminali, mira all'acquisizione di un quadro informativo aggiornato delle ditte interessate allo specifico ambito, che è notoriamente sensibile all'ingerenza dei sodalizi mafiosi.

Essendo l'attività soltanto agli inizi, non è possibile formulare valutazioni in merito, pur dovendola recepire senz'altro positivamente quanto alle finalità, essendo volta all'acquisizione di un quadro conoscitivo attuale delle ditte operanti in un ambito tradizionalmente ritenuto a rischio, che non mancherà di indurre approfondimenti sul piano operativo delle situazioni considerate di maggiore interesse.

Merita menzione anche la partecipazione della D.I.A. al gruppo di lavoro, incaricato della sperimentazione del monitoraggio finanziario relativo alla tratta T5 della linea C della metropolitana di Roma.

La sperimentazione, iniziata nel secondo semestre del 2009, a seguito della sottoscrizione, il 26.6.2009, del relativo protocollo operativo, si è conclusa nel dicembre scorso, come previsto dall'apposita delibera CIPE.

Essa ha contemplato una serie di adempimenti, dettagliatamente descritti nel suddetto protocollo, quali:

- l'apertura, presso gli intermediari, di cui al decreto legislativo n. 231/2007, da parte dell'appaltatore nonché della filiera dei subappaltatori, subaffidatari e fornitori, di conti correnti bancari o postali dedicati, sui quali accreditare gli incassi

ed addebitare i pagamenti connessi alla realizzazione dell'opera;

- la movimentazione dei conti dedicati tramite bonifico bancario o postale on line (salvo che per le spese giornaliere di importo inferiore o uguale a 500 euro), recante, tra le altre indicazioni, il Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito all'opera, nonché la causale identificata mediante apposito codice predeterminato;
- l'alimentazione, tramite il terminale informativo indicato dal consorzio CBI (*Customer to Business Interaction*), della banca dati costituita e resa operativa dal Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante trasmissione delle informazioni inerenti ai bonifici disposti dai soggetti della filiera e degli estratti conto relativi ai conti dedicati aperti da questi ultimi.

L'attività svolta ha consentito di acquisire cognizione di una serie di criticità, connesse, in buona parte, al carattere assolutamente innovativo della progettualità, e di adottare i conseguenti meccanismi di aggiustamento, anche in termini di "alleggerimento" del sistema, permettendo, altresì, la maturazione di significative esperienze, che potranno essere messe proficuamente a frutto in analoghe, eventuali future iniziative.

In ultimo, va menzionata l'innovativa disciplina introdotta dalla legge 13 agosto 2010, n. 136, recante *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"*, che, agli articoli 3 e 6, contiene una serie di disposizioni volte a rendere più stringente il contrasto alle infiltrazioni criminali negli appalti pubblici, prevedendo, al riguardo, la tracciabilità dei relativi flussi finanziari.

Com'è noto, il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, ha provveduto, per quanto d'interesse, a dettare disposizioni interpretative ed attuative delle norme contenute nella legge n. 136/2010, modificandole, altresì, per taluni aspetti.

Per le connesse violazioni, l'art. 6 della legge n. 136/2010 prevede sanzioni amministrative pecuniarie di diversa misura in relazione alla gravità dell'infrazione commessa. Le nuove norme, imponendo l'adozione generalizzata di strumenti di pagamento tracciabili, non mancheranno di agevolare le attività investigative volte alla ricostruzione dei flussi finanziari sospetti ed all'individuazione delle provviste di derivazione illecita, oltre a costituire, ovviamente, un efficace deterrente per prevenire condotte evasive.

c. Fenomeno usurario e racket delle estorsioni

Come dimostrato dall'analisi sui principali fenomeni macrocriminali, esaminati nei precedenti capitoli, l'estorsione e l'usura hanno continuato ad avere, nel semestre considerato, un rilievo primario, non solo in quanto consolidati e storici strumenti di controllo delittuoso del territorio, ma anche quale irrinunciabile mezzo di sostanziosa accumulazione finanziaria, poi disponibile per le esigenze di mantenimento dei sodalizi e per il finanziamento di ulteriori attività illecite quali, ad esempio, il traffico di sostanze stupefacenti.

L'usura, inoltre, offre la possibilità di reinvestire i cespiti illeciti in un mercato finanziario occulto ed estremamente remunerativo, caratterizzato da una minore reattività delle potenziali vittime.

In ultimo, la sinergia pianificata di condotte estorsive ed usuarie costituisce un potente mezzo di infiltrazione nel tessuto legale, che consente, come esito finale, di assumere il reale controllo, se non addirittura il possesso, di attività imprenditoriali originariamente non colluse con le consorterie.

Tanto premesso, si ritiene opportuno esaminare i fenomeni estorsivi ed usurari con l'ausilio di diversificati indicatori statistici, utili a comprenderne l'evoluzione nel tempo ed a delinearne talune dinamiche interne, sia sotto l'aspetto vittimologico, che sotto il profilo soggettivo degli autori noti dei reati.

Per quanto riguarda la dimensione numerica dei fatti estorsivi denunciati, l'analisi dei dati SDI, come indicato nella seguente tabella **TAV. 216** evidenzia, nelle quattro regioni tradizionalmente afflitte da maggiore incidenza mafiosa, un aumento delle segnalazioni di reato in Calabria, una diminuzione delle medesime in Campania e una flessione del dato in Sicilia ed in Puglia.

Al contempo, nel semestre in esame, si notano aumenti nella numerosità delle segnalazioni (cospicui per la Liguria) nel Lazio e in Abruzzo, Sardegna, Veneto e Valle d'Aosta. Le rimanenti regioni evidenziano un decremento dei fatti segnalati in banca dati.

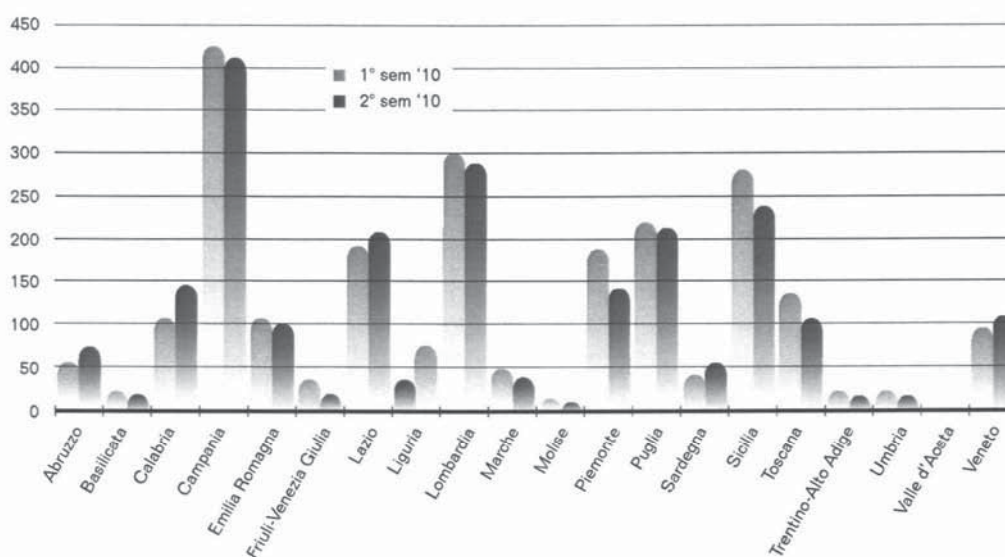
TAV. 216

ESTORSIONE (Fatti reato)		
REGIONE	1° sem. 2010	2° sem. 2010
ABRUZZO	52	73
BASILICATA	23	12
CALABRIA	108	145
CAMPANIA	425	414
EMILIA ROMAGNA	106	100
FRIULI-VENEZIA GIULIA	32	15
LAZIO	191	211
LIGURIA	36	75
LOMBARDIA	301	289
MARCHE	54	42
MOLISE	14	6
PIEMONTE	186	142
PUGLIA	224	219
SARDEGNA	44	56
SICILIA	278	239
TOSCANA	134	103
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	23	16
UMBRIA	29	19
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	2
VENETO	95	111

Le relative incidenze sono visibili nel seguente grafico **TAV. 217**, che mette a confronto i due semestri del 2010 per ogni regione considerata.

Estorsione (fatti reato)

TAV. 217

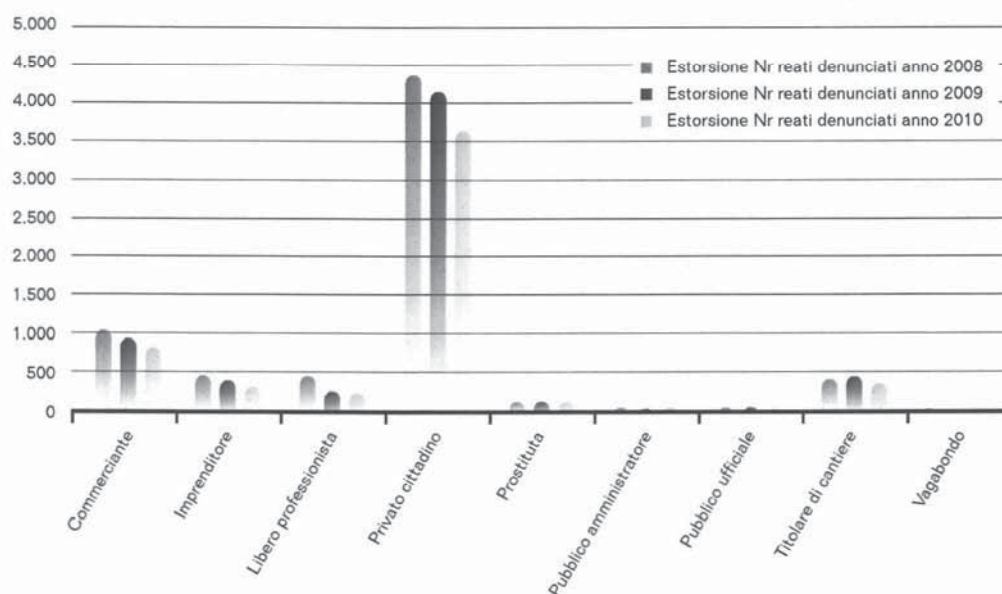


Appare di interesse procedere ad una ripartizione degli obiettivi sui quali, nel tempo, è andata a ricadere l'attività estorsiva, sulla base dei dati SDI disponibili **TAV. 218**.

TAV. 218

OBIETTIVO	Estorsione n. reati denunciati		
	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Commerciante	1.108	935	789
Imprenditore	452	378	327
Libero professionista	469	280	253
Privato cittadino	4.344	4.165	3.676
Prostituta	138	141	132
Pubblico amministratore	41	26	36
Pubblico ufficiale	49	38	25
Titolare di cantiere	385	399	315
Vagabondo	23	10	11

La relativa incidenza, indicata nel grafico seguente **TAV. 219** dimostra che le tipologie di obiettivo, sulle quali l'estorsione maggiormente va a declinarsi, sono costituite dal privato cittadino, dal commerciante, dagli imprenditori e dai titolari dei cantieri. Appaiono di interesse anche le tipologie di obiettivo costituite dai pubblici amministratori e dai pubblici ufficiali.

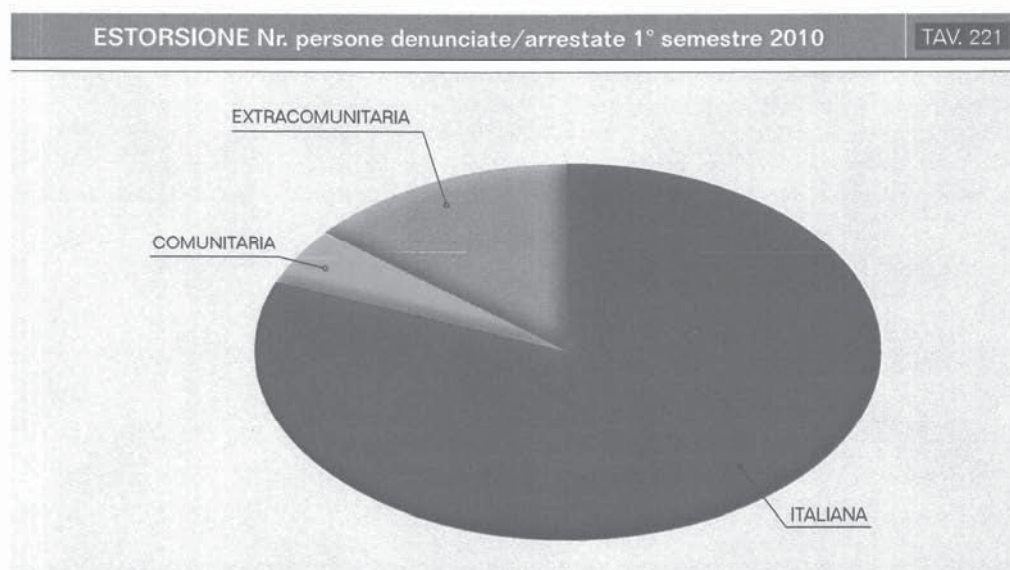
TAV. 219

A parte la categoria vittimologia del privato cittadino, troppo polimorfa per costituire elemento utile di riflessione in merito alle relazioni tra estorsione e associazionismo di matrice mafiosa, le altre tipologie di obiettivo possiedono invece una forte capacità evocativa e si pongono in coerenza con le considerazioni, che sono state in precedenza espresse, sull'incidenza dell'estorsione all'interno dello spettro dei reati scopo dei sodalizi, desunte dall'esame particolareggiato dei riscontri d'indagine.

Sotto il profilo soggettivo degli autori dei delitti estorsivi, l'analisi compiuta, ripartendo i dati disponibili per il profilo della cittadinanza, offre per il primo semestre del 2010 la scomposizione presente nella seguente tabella **TAV. 220**.

TAV. 220	
CITTADINANZA	ESTORSIONE 1° semestre 2010 n. persone denunciate/arrestate
ITALIANA	3522
COMUNITARIA	224
EXTRACOMUNITARIA	616

La relativa distribuzione è espressa nel seguente grafico **TAV. 221**.



Rimane evidente l'assoluta prevalenza di soggetti italiani, ma anche una significativa incidenza di cittadini extracomunitari.